

Omaggio a Franceschino Di Meglio “Pescatore Pittore”

Dal 7 al 19 maggio si è tenuta al Museo del Mare di Ischia Ponte una mostra delle opere di Franceschino Di Meglio (*N'Driana*) dal titolo “*I Notturni*”.

Franceschino Di Meglio nasce ad Ischia nei primi anni del Novecento da una famiglia di pescatori tali per vocazione e necessità. Egli dedica la vita la sua vita al mare e alla pesca praticando tutte le tecniche in uso all'inizio del secolo e meritandosi la stima di tutti i pescatori che come base avevano la spiaggia di San Pietro. Poi il destino crudele si accanisce su di lui e per un incidente perde una gamba e con essa la libertà. In questo momento della sua vita lo spirito dell'artista che si cela in lui viene fuori caparbiamente portandolo a dipingere. Così in modo quasi elementare, Franceschino inizia a disegnare scene di pesca, paesaggi a lui noti e scene che tante volte aveva vissuto nella quotidianità.

La sua mente ripercorre quei percorsi di vita che l'integrità di un corpo gli aveva permesso di fare. Così a memoria rivede le lampare con le luci accese la marina illuminata da luci fioche e il movimento dei pescatori intenti a preparare i mestieri. Tuttavia la peculiarità delle sue opere sta nel fatto che tutto ciò che egli rappresenta si svolge di notte, nel buio fitto



delle tenebre con la luce gialla delle lampare o dei lumi a petrolio.

Nella foto il ritratto di F. Di Meglio fatto da un pittore forestiero

“Paesaggi” di Pasquale Mascolo

L'artista Mascolo riesce a creare, in ogni sua opera, una magia pittorica unica, ed una bilancia cromatica che ha sapore onirico di sogno. Non si ferma alla superficie delle cose, va dentro e tira fuori la linfa per comprenderle e viverle a pieno. Le case dalle pareti coloratissime sono poggiate delicatamente in uno spazio incantato, respirano di salsedine e si lasciano baciare dal mare. Gli alberi, i personaggi hanno sapori e profumi inebrianti, le figure si muovono con discrezione in quei luoghi da sogno permeati di ricordi e di speranze.



23 maggio - 3 giugno 2006

Mascolo, prima di creare e filmare sulla tela, vive e soffre perché è parte vitale di ciò che esprime e trasmette nelle sue opere.

Da vero partenopeo “Ischitano” cerca con il cuore aperto di trasmettere ciò che sentimentalmente prova per tutto ciò che lo circonda, il suo mondo, la sua isola (*Toni Casole*).